

SCUOLA MATERNA

per l'educazione dell'infanzia

14 15 maggio 2012

A tavola si cresce!





news

FORMAZIONE

NOVITÀ ED EVENTI DELL'AGENZIA DI FORMAZIONE

GLI ADULTI AL NIDO

motivazioni, vissuti, modalità della relazione educatori-genitori

ON
LINE

ON LINE

dal 15 settembre al 15 novembre 2012

Autrici dei contenuti:

Giulia Cavalli, Eleonora Di Terlizzi, Annalisa Valle.

Tutor

on line: Maddalena Tomaselli.

PROGRAMMA

L'esperienza ormai decennale nel settore della formazione al personale educativo del Nido ha rilevato come molto spesso la complessità del "mestiere" dell'educatrice derivi non tanto dal rapporto con i bambini, che merita naturalmente cura, formazione e competenza, quanto dalla **relazione con mamme in primo luogo e poi papà, nonni, nonne... con gli adulti** quindi che attraversano la vita del Nido e con i quali è indispensabile poter costruire un'**alleanza educativa**. Lungi dal proporre formule magiche, il corso invita l'educatrice a prendersi del tempo per osservarsi, provando a far emergere criticità e punti di forza, a **condividere strategie professionali e comunicative**, a pianificare al meglio i momenti di incontro con le famiglie.

Contenuti

I primi tre moduli sono dedicati all'approfondimento della **relazione nido-famiglia**; sono strettamente collegati al volume *I grandi nel mondo dei piccoli - la relazione tra educatori e genitori nei servizi per la prima infanzia* che è parte integrante del corso.

L'ultimo modulo apre alle problematiche relative alla comunicazione e collaborazione, non sempre facile ed efficace, all'interno del **gruppo delle colleghe**.

Le riflessioni teoriche proposte sono sempre calate nella realtà viva e complessa del nido e del lavoro quotidiano che l'educatrice si trova ad affrontare; completano il percorso formativo **schede di autosservazione** sulle modalità relazionali e comunicative con bambini, genitori e colleghe, **schede di autovalutazione** sui contenuti proposti ed esercitazioni relative alla pianificazione-progettazione di momenti di condivisione della vita del nido con le famiglie.

I **forum di condivisione**, l'organizzazione di momenti di **chat** e la presenza costante di un **Tutor on line** rendono l'offerta formativa un'occasione di confronto e scambio professionale su un tema delicato e complesso, spesso fonte di ansia e di stress per chi lavora con i piccolissimi.

informazioni e iscrizioni

Editrice La Scuola Brescia

via Cadorna, 11 - 25121 Brescia

tel. 030.2993237 fax 030.2993299

formazione@lascuola.it

www.lascuola.it > Formazione

I NUOVI CORSI

Gli adulti al Nido

Nido

ON LINE

dal 15 settembre

al 15 novembre 2012

Osservare al Nido

Nido

ON LINE

da dicembre 2012

I corsi sono a numero chiuso. Verranno attivati solo al raggiungimento del numero minimo di partecipanti

FORMAZIONE SU MISURA

Vuoi organizzare corsi di formazione per i docenti della tua scuola? Richiedi progetti su misura!

L'**Agenzia di Formazione La Scuola**, ente accreditato dal M.I.U.R. per la formazione del personale della scuola (d. m. del 23/05/2002), mette a disposizione la sua decennale esperienza per progettare e organizzare su tutto il territorio nazionale percorsi di formazione "a contratto" per docenti di ogni ordine e grado di scuola.

È possibile richiedere gratuitamente programmi su tematiche specifiche (la didattica disciplinare, le relazioni a scuola, la valutazione...) con relativo preventivo spesa.

Progetteremo un pacchetto di formazione che risponderà al meglio alle esigenze della singola scuola.

www.lascuola.it

Per richiedere programmi e preventivi:

Agenzia di Formazione La Scuola

Via Cadorna, 11 - 25121 Brescia

tel. 030.2993237 fax. 030.2993299

formazione@lascuola.it

CORSO
DI
AGGIORNAMENTOON
LINE

OSSERVARE AL NIDO

ON LINE

da dicembre 2012

Tutor on line:

Maddalena Tomaselli

PROGRAMMA

I contenuti si articolano in 5 moduli:

- **Perché osservare al Nido**

Il ruolo di mediatore che l'educatore svolge al Nido non può prescindere dall'**osservazione sistematica e consapevole** sia del singolo che del gruppo; ma: quali sono nel concreto gli obiettivi dell'osservazione al Nido? Un'applicazione sistematica e consapevole dell'osservazione a che "idea" di nido rimanda? Quale può essere la relazione fra **osservazione e programmazione**?

- **Teorie dell'osservazione**

Cenni storici dell'evoluzione del concetto di "osservazione" e teorie e metodi principali che stabiliscono cosa è importante osservare in un bambino nelle diverse fasi 0-3 anni, alcune **strategie osservative** possibili nella vita quotidiana al Nido.

- **Strumenti e tecniche**

Cosa, come, quando osservare a seconda dei fini; le varie fasi dell'osservazione e i descrittori da considerare.

- **La documentazione**

Che rapporto c'è tra **osservazione-progettazione e documentazione**? Perché e per chi è importante documentare? Quali possono essere gli strumenti, i percorsi, i "modelli"?

- **Le Buone pratiche**

Nei nidi italiani l'osservazione e la documentazione sono pratiche diffuse ma ancora non formalizzate e poco strutturate; scambiare esperienze, rifarsi a possibili modelli applicati con successo può rafforzare la consapevolezza di ciò che già si mette in atto e stimolare la singola educatrice ma meglio ancora l'équipe intera a continuare sulla strada dell'osservazione, documentazione, verifica e riprogettazione.

* Per frequentare il corso non sono necessarie conoscenze informatiche particolari; è sufficiente una connessione internet e un indirizzo di posta elettronica al quale verranno inviate le istruzioni per accedere alla piattaforma di e-learning; una **Guida al corso** e soprattutto la presenza on line del **Tutor** per l'intero corso sono a garanzia della fruibilità da parte di chiunque.

È previsto il rilascio dell'attestato.
Il corso è a numero chiuso.

informazioni e iscrizioniwww.lascuola.it > Formazione >

Editrice La Scuola Brescia

via Cadorna, 11 - 25121 Brescia

tel. 030.2993237 fax 030.2993299

formazione@lascuola.it

NEWS!

7



9



10

15

18

parte generale

Emergenza primaria

Chiara Ceppi

Problemi e disturbi del comportamento, comportamento problema

Barbara Lucchini, Alessia Antonini

L'unità multiculturale

Laura Tussi



didattica

sezione primavera

21

Comunicazione ed espressione

Simona Sironi, Cristiano Zappa, Tullio Visioli, Antonella D'Ambrosio 25

La conoscenza del mondo

Angela Agosti, Eleonora Belli, Elena Ferrari, Chiara Sacchi 36

Il sé e l'altro

Sabrina Sironi, Roberta Guizzi 43

Documentazione

Mario Castoldi 49

inserto

A tavola non si invecchia: si cresce!

51

laboratori

Educazione linguistica

Amalia Murcio Maghei

Filosofia per bambini

Stefano Bacchetta, Marina Perrone

Artelandia

Franco Bolondi, Margherita Bonacini

Lingua inglese

Monica Oppici

Corpo in movimento

Tiziana Rossetti

Apprendere ad insegnare

Sabrina Sironi, Simona Sironi, Cristiano Zappa

72

74

81

86

91

93

96



bacheca

di Laura Colizzi

contesti educativi

- **“A mille ce n'è”**
Maria Serena Cavalieri 97
- **Una retrospettiva che progetta il futuro**
Caterina Cangia 99
- **Vuoi giocare con me?**
Maria Chiara Fiorin 101
- **Alla scoperta del... silenzio!**
Sandra Brambilla 103

esperienze

- **Insegnanti e famiglie in difficoltà**
Mariella Bombardieri 106
- **Collage**
Manipolare, strappare, tagliare, spostare, incollare
Daniela Panchieri 109
- **L'amico bosco**
Maura Perez, Sara Giachi, Alessandra Parri, Giuseppina Sorrentino 113

quadrante

- **Il decreto “mille proroghe” nella scuola**
Roberta Cadenazzi 119

Comitato Direttivo

Margherita Bonacini, Manuela Cantoia, Sonia Claris, Mariangela Colombo, Patrizia Granata, Ennio Pasinetti (direttore responsabile), Maila Spiller

Consulenti esperti

Alessandro Antonietti, Andrea Bobbio, Rosanna Ceccattoni, Italo Fiorin, Piergiorgio Guizzi, Sira Serenella Macchietti, Monica Oppici, Concetta Sima, Delio Vicentini

Redazione

Giovanna Brotto

Impaginazione

KaCommunications.it

Segreteria

Annalisa Ballini

Redazione web

Isabella Ruffini, Adriano Grossi

Segreteria Area web

comunicazioni@lascuola.it
Tel. 030-2993325

Copertina e area web

Progettazione e sviluppo Editrice La Scuola
Progetto Grafico: Studio Mizar, Bergamo
smat@lascuola.it – www.lascuola.it

Quote di abbonamento

Contattare ufficio abbonamenti.
Conto corrente postale n. 11353257
(n.b. riportare nella causale il riferimento cliente)

Informiamo che l'editore si riserva di rendere disponibili i fascicoli arretrati della rivista in formato digitale (PDF).

Ufficio Abbonamenti (dalle ore 8,00 alle 12,00/dalle 13,00 alle 17,00) tel. 030 2993286 – fax 030 2993299 e-mail abbonamenti@lascuola.it

Quindicinale per l'educazione dell'infanzia – Anno 98° – N. 19 fascicoli all'anno – Direttore responsabile: Ennio Pasinetti – Autorizzazione del Tribunale di

Brescia n. 15 del 4-2-1949 – POSTE ITALIANE S.p.A. sped. in A.P. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27-02-2004 n. 46) art. 1, comma 1 – DCB Brescia.

Direzione, Redazione, Amministrazione: EDITTRICE LA SCUOLA S.p.A., 25121 Brescia – via Luigi Cadorna, 11 – codice fiscale e partita I.V.A. n. 00272780172 – tel. centr. 030.2993.1 – **Ufficio Inserzioni Pubblicitarie:** Editrice La Scuola, via Luigi Cadorna, 11, 25121 Brescia, tel. 030 2993290 e-mail pubblicita@lascuola.it – **Stampa:** Officine Grafiche La Scuola – 25121 Brescia.

I materiali non richiesti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. Gli articoli non richiesti non sono compensati.

In copertina e internamente: Illustrazioni e fotografie da archivi ICP online

Disegni: Antongionata Ferrari

Contiene IP

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm), sono riservati per tutti i Paesi. Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633. Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, Corso di Porta Romana n. 108, Milano 20122, e-mail segreteria@aidro.org e sito web www.aidro.org

L'unità multiculturale

Per costruire ponti di
dialogo, reti di relazioni,
varchi di speranza...



Pluralismo, pluralità e moltiplicazione delle alternative sociali sono ricchezze che implicano nuove strategie educative, nell'apprendimento e nell'adattamento alle situazioni, per socializzare al plurale e accettare le commistioni culturali, al fine di apprendere e comunicare, per cambiare e porre in relazione i ruoli e le rappresentazioni dell'altro, per salvaguardare una coerenza e un'identità personale oltre gli schematismi latenti, verso i mutamenti del polimorfismo sociale e culturale, evitando di rinchiudersi in una struttura identitaria fissa e monolitica. La nuova strategia educativa transita attraverso la riconversione della persona e delle strutture sociali, perché il vero sapere è ascoltare la propria coscienza e il pensiero altrui, nel ricevere l'altro e desiderare di trovare con gli altri le soluzioni ai problemi. L'approccio interculturale richiede uno slancio di decentramento dagli schemi abituali di rappresentazione e di distacco dalla contemporaneità, che rischia di assorbire e omologare il diverso nell'uniforme.

Risulta necessario l'impegno interculturale ed intergenerazionale nella ricerca delle memorie perdute, nel confronto tra la storia dei popoli che vivono sullo stesso territorio e che fanno riferimento a fonti, risorse e memorie differenti, nel riconoscere e valorizzare la storia dell'altro, nella scoperta dell'alterità come rapporto, nella realizzazione dei diritti umani e nella lotta contro tutte le forze di discriminazione, nell'unità nazionale, europea, globale, universale.

* Istituto Comprensivo via Prati, Desio (Monza e Brianza).



La differenza è un diritto

Diritto alla genialità non come esaltazione, sregolatezza e frenesia nell'autocompiacimento, ma ricchezza di capacità e competenze nella valorizzazione, nel supporto e nell'aiuto di sé e degli altri, nella diversità come appartenenza al più ampio contesto umano, nelle somiglianze, nelle affinità, nell'universalità dei valori in cui l'interculturale diviene una componente intellettuale, un principio direttivo di conoscenze e comportamento, nell'orientare i percorsi, per costruire reti di incontro e dialogo, ponti di relazioni, nell'aprire varchi di significato e speranza e assumere le asperità dei conflitti nelle loro valenze positive.

Intercultura verso traguardi di reciproca comprensione e graduale interazione dove le esigenze di autonomia, i bisogni di relazione, ma anche disfunzioni, squilibri, interferenze, contrasti, vanno vissuti in dinamiche costruttive e interattive, verso obiettivi di comprensione con cui descrivere le culture degli altri, conoscendo i particolari, approfondendo le difficoltà del conoscersi, senza soffermarsi sull'eccentrico, sulla tautologia esperienziale, ma inserendo le informazioni nell'ordine cognitivo, nell'operare processi di movimento, cambiamento, pace, finalizzati a ristabilire il rapporto, la relazione, il confronto di esperienze, la collaborazione progettuale.

Certamente non è facile accogliere il nuovo, senza perdere il proprio passato e la propria identità, senza lasciarsi assorbire da scenari sperimentati da altri, in altri contesti, in altre storie, in una ristrutturazione di significati in cui la novità non è il cambiamento dell'identità, ma è la relazione, il rapporto, l'interscambio di contenuti e opinioni, nel passaggio da un'educazione etnocentrica ad un'apertura concettuale e di pensiero allocentrica, che permetta di prendere coscienza dell'alterità, nell'unità. Transizionalità significa uscire da sé per entrare nell'altro e comprenderne i miti, le idee che lo strutturano, in forme polimorfe di plasticità della persona che pone in contatto circuiti relazionali di umanesimo spirituale, per associare, per entrare in sintonia, per rendere liberi, per redimere da schiavitù sociali più o meno latenti e implicite, dove l'insegnante si trova al centro di tutte le problematiche educative nei rapporti con le pluralità degli studenti, dei genitori, con il contesto nazionale e, al contempo, con le società degli immigrati, in polimorfismi frammisti che si articolano in insieme, sottinsieme, incoerenze, variazioni, discrepanze, domande contraddittorie e risposte

incerte. La comprensione della realtà pluralista, della molteplicità è compito dell'educatore che deve sapere avanzare proposte progettuali, fare uscire dai ghetti delle preclusioni intellettuali, delle giustapposizioni, dal culto ostentato, anomalo, forzato e fittizio del diverso, per gestire e apprendere le appartenenze categoriali, al fine di valorizzare colui che apporta un senso di diversità, oltre l'omologazione del sociale, nell'appiattimento concettuale ed intellettuale, per aprire al movimento, al cambiamento, alla relazione, alla pace, oltre le crisi, le discrasie, i conflitti per restare uniti nelle diversità. La progettualità, la multidimensionalità, le dinamiche evolutive trovano la sintesi fra l'unità e il cambiamento rivoluzionario, dalla totalità che ingloba alla specificità che connota, nel risultato di interazioni diverse, molteplici che avvicinano e separano, alimentano le differenze e costruiscono ponti di legami e reti di relazioni, nell'aggregazione e interazione, oltre l'assimilazione e il conseguente annientamento identitario, dove il senso e il significato dell'essere e dell'esistere sono idee e concetti strutturali che permettono di apprezzare l'altro come affine, simile, prossimo, e non straniero, che sente l'esigenza della conferma del proprio ruolo da parte degli altri, aprendosi ai processi di interazione e rinnovamento. Nel discorso interculturale occorre evitare la celebrazione dell'identità, nella sua istituzionalizzazione fino a forme di feticismo che bloccano i potenziali attori di cambiamento, nel gioco perverso di una certa politica che riduce l'alterità a merce, a oggetto di piacere e di consumo e pone in rilievo l'altro esclusivamente per subdole esigenze economiche e manovre consumistiche, negando la dignità di colui che è portatore di diversità di opinione, sesso, razza, condizione sociale ed economica, appartenenza politica, etnica e religiosa.

